



Un efferato Anarchico pistoiese nonprotagonista degli scontri che non sono avvenuti al nonviolentissimo corteo vicentino.

che che alla lunga non portano che a sconfitte. E' necessario per noi anarchici lavorare in seno ai comitati popolari al fine di incentivare in essi l'autorganizzazione e l'orizzontalità dei rapporti, tentando per quanto possibile di ostacolare la possibilità che all'interno di essi si riproducano quelle dinamiche di gerarchizzazione e quei leaderismi che non fanno altro che riprodurre le forme partitiche e che quindi possono facilmente essere manipolate e distorte dai rapporti verticistici con il potere.

Dobbiamo lavorare sull'idea che ogni lotta, non importa dove venga combattuta, è lotta di tutti: termodistruttori, rigassificatori, linee ad alta velocità, mose e quant'altro non sono altro che sintomi palesi di un potere arrogante del tutto sordo non solo ai reali bisogni dei cittadini, ma anche alla loro volontà, e che precipita sulle spalle degli individui decisioni non solo impopolari ma spesso anche dannose per la salute e l'ambiente.

Dalle basi americane in Italia sono partiti uomini e mezzi diretti in Iraq ed Afganistan, quegli stessi uomini e mezzi che hanno ucciso e continuano ad uccidere indiscriminatamente uomini donne e bambini che non hanno altra colpa che quella di vivere sopra enormi giacimenti di petrolio o sul percorso di futuri importanti gasdotti.

Una curiosità: come si usa nei paesi occupati, le spese di "stazionamento" delle basi statunitensi nel belpaese sono pagate per il 41% dai contribuenti italiani; nel 2004 il governo italico ha versato al governo usa 366 milioni di dollari...se non è sintomo di occupazione questo...ora e sempre:

CONTRO OGNI NOCIVITA'!

Links utili: www.radiosonar.net, la radio on line di Pistoia che ha seguito in diretta la manifestazione; www.altravicensa.it, dove troverete tutte le notizie e gli aggiornamenti sulla situazione vicentina.



ANARCHISMO IN RETE www.anarca-bolo.ch/baronata, pagina delle edizioni anarchiche "La baronata" di Lugano, troverete testi classici e nuove pubblicazioni...naturalmente in italiano.

contatti: pistoianarchica@katamail.com



Opuscolo pistoiese d'Anarchismo e cultura



Speciale Manifestazione Vicenza 17.02.07

Togliamo le basi alla guerra...

Numero tematico questo, e non poteva essere altrimenti visto la portata del tema; Venerdì 17 febbraio 2007, la manifestazione contro il raddoppio della base americana a Vicenza.

Scontri, danneggiamenti, black block, anarcosurrezionalisti, brigatisti, terroristi generici, tifosi violenti, lacrimogeni, aggressioni alle povere forze dell'ordine, feriti, alcuni dei quali gravi e centinaia di fermati. Un attacco alla democrazia... Ecco quello che, secondo i giornalisti seri, gli opinionisti seri, gli analisti seri, i questori seri, i politici seri, sarebbe dovuto essere lo scenario da guerriglia o meglio, da guerra guerreggiata che si sarebbe dovuto creare in quel di Vicenza, assaltata da un non precisato numero di violenti facinorosi.

Per una settimana se non di più sono stati disegnati scenari da apocalisse, come preambolo alla manifestazione sono anche stati arrestati alcuni brigatisti, evidentemente con lo scopo di creare facili parallelismi tra

terrorismo e manifestazione del dissenso (che si provino a negare l'evidenza della strumentalizzazione! per stessa ammissione delle forze del disordine erano due anni "che gli stavano dietro").



Uno dei tanti striscioni appesi lungo i palazzi di Vicenza.

In un momento in cui il governo arranca su qualsiasi tema, dalle pensioni alla politica estera passando per i "dico", e probabilmente anche su quanti strati debba avere la carta igienica del parlamento e nel quale quindi ogni piccolo trauma potrebbe creare un effetto Vajont al quanto devastante per la sorte dell'esecutivo guidato dal mortadella si è ritenuto necessario tentare di far fallire l'evento. Il grosso scoglio però che lor signori si sono trovati ad affrontare è stato quello della genesi popolare del movimento che ha portato alla nascita dei comitati contro il raddoppio della base e all'organizzazione di questo deciso "no!" alla guerra e quindi all'impossibilità di utilizzare gli ormai scontati mezzi polizieschi delle cariche che partono indiscriminatamente o per futilissimi motivi. Di fronte a questo problema di non facile risoluzione si è tentato di creare un allarmismo terrorista nei confronti di una manifestazione che aveva solo i presupposti per essere pacifica, paventando non ben precisate infiltrazioni di malintenzionati e, appunto, pericolosi brigatisti.

Per fare ciò si è utilizzato la "libera" stampa di regime che non ha perso tempo nel trascrivere pari pari le veline del ministero e gridare alla tragedia... Purtroppo per loro, per tutti loro, i gridolini isterici non sono serviti ad altro che a svergognarli di fronte ad una città che di basi della morte ne ha fin sopra i capelli e di un paese che...chissà...

NO DAL MOLIN

Silvano Fedi.



Una panoramica del corteo.



"Fuori gli eserciti dalla storia", una delle tante scritte sui muri di Vicenza.

dove si sono esibiti Dario Fo, la Guzzanti ed altri, spettacolo però del quale non posso rendere conto poiché noi ci siamo fermati all'inizio del parco in cui era montato il palco a mangiare e a dar lenimento alle gambucce provate dalla camminata. Verso le 19 siamo ripartiti alla volta di Pistoia. Per tirare le somme della giornata direi che non sarebbe potuta andare meglio, sia per quanto riguarda la partecipazione che per il modo in cui tutto si è svolto. La base proveranno a farla ugualmente, i padroni americani non accettano i "no" come risposta, e il governo italiano non sembra in grado di poter opporre un rifiuto alle richieste usa...Sarà dura...ma non solo per noi.

Silvano Fedi.



L'albero dell'Utopia.

Qualche considerazione.

Effettivamente la manifestazione di Vicenza è stata un successo, sia per la partecipazione che per il messaggio che se ne evince, e non mi sto riferendo solo al "no" all'occupazione americana del territorio, quanto all'unità e alla trasversalità delle lotte che si sta creando, infatti nella cittadina veneta sono convenuti oltre ai compagni del movimento NO TAV anche i NO MOSE, la rete nazionale rifiuti zero, ed altri movimenti simili.

Mi è dispiaciuta l'assenza dei comitati contro gli inceneritori della piana FI/PO/PT che di nuovo non comprendono (accadde già alla manifestazione contro gli inceneritori tenutasi in novembre a Firenze, dove fu negata la parola ad un rappresentante dei NO TAV) quanto le lotte in difesa del territorio siano lotte comuni a tutti e che, soprattutto in questo momento storico, per raggiungere dei risultati concreti e vittorie sia necessario lavorare tutti insieme abbandonando le logiche di lotta localisti-



Conigli contro la guerra.



Il parco in cui si è conclusa la manifestazione.



Uno dei tanti "missili" in parata.



Alcuni dei rappresentanti no tav, dalla Val Susa sono arrivati con 22 pulman.

Il corteo si è svolto intorno al centro di Vicenza per una lunghezza di circa sei chilometri, distanza che ha messo a dura prova alcuni dei partecipanti poco avvezzi alle camminate. Come già detto la manifestazione si è svolta in un clima disteso e di festa, con ogni tanto qualche fischio e sfottò, peraltro del tutto legittimi e giustificati, all'indirizzo delle bandiere dei comunisti rifondati.

Nel corteo c'era di tutto, Dalle bande musicali ai gruppi di musica popolare, dalle donne coniglio agli uomini missile passando per api ed elfi.

Massiccia è stata naturalmente la partecipazione della popolazione di Vicenza e massiccia è stata la partecipazione di bambini, più o meno grandi, che hanno animato vari momenti della manifestazione.

Lo spezzone del collettivo, grazie al vino, i canti intonati in maniera che definire approssimativa è dir poco, e le canzoni improvvisate è stato definito da alcuni compagni napoletani e veneti "il più strano" della manifestazione...non so se sia vero ma ci siamo fatti valere...durante il corso della giornata ci siamo anche collegati varie volte in diretta streaming su internet con Radiosonar, l'emittente on line di un "orso libero", dove abbiamo raccontato, a dire il vero in maniera vagamente scalcinata, i vari momenti della manifestazione.

Circa due ore e mezzo dopo la partenza "ufficiale" del corteo il nostro spezzone è arrivato nei pressi del palco



...In alto leva al vento/bandiere rosse e nere...i vessilli degli anarchici pistoiesi garriscono al vento.

Diario di una giornata.

Da pistoia sono partiti tre autobus, uno di rifondazione/arcilcgil e organizzato dal prc, altri due di composizione varia, antagonisti, Anarchici e rifondatori non allineati e organizzati entrambi dai compagni valdinievolini.

Il viaggio è trascorso senza intoppi ed in circa tre ore si è concluso.

Ad un primo colpo d'occhio, già ad osservare il lungo serpentone di autobus parcheggiati, la manifestazione si è subito dimostrata partecipatissima.

C'è da notare che com'era logico la composizione del corteo è stata delle più varie e se, come si sapeva, i militanti di rifondazione non si sono vergognati a scendere in piazza con delle bandiere di un partito di governo, già più inaspettate sono state le bandiere della margherita e quelle più generiche dell'ulivo.

Mi sarei aspettato qualche leghista di verde vestito, ma di bandiere padane nemmeno l'ombra, strano perché

da un partito che ha per slogan "padroni in casa nostra" ci si sarebbe attesi di più...ma si sa, questi duri e puri, come capita spesso sono buoni a prendersela solo con quei poveracci che scappano dalle misere condizioni di paesi in guerra e che vengono nel bel paese a cercare una possibilità di sopravvivenza, e chinano il capo con chi gli mostra i muscoli...Forti con i deboli e deboli con i forti. Ma non divagiamo.

Capitolo a parte, e rappresentanti della secessione nordista sono state le macchiette della liga veneta, che si sono presentati muniti di bandierone e cartelli inneggianti alla difesa del territorio e alla morte per la patria...o cose del genere...per chi non si ricordasse di questi signori sono quelli



La partenza del collettivo "Liberate gli orsi" coadiuvato da alcuni compagni della valdinievole.



Un mezzo da guerra di chi la guerra la fa...un autoblindo dei carabinieri...ma che si aspettavano?!



che una decina di anni fa attaccarono con un carrarmatino il campanile di San Marco a Venezia occupandolo e dichiarando la repubblica...Ma torniamo alla giornata; la piazza ha confermato l'impressione avuta osservando gli autobus all'arrivo: eravamo "tantini". Il corteo sarebbe dovuto partire alle 14.30 dalla stazione ma di fatto la manifestazione per la maggior parte dei convenuti è cominciata appena scesi dai bus.

La prima cosa che è saltata agli occhi è stato il constatare che come chi era giunto a Vicenza da ogni parte d'Italia, anche i vicentini non avevano ceduto all'allarmismo interessato creato dai vari Amato, Prodi, e dal questore della città, ed infatti non si sono viste né vetrine "blindate" dai canonici pannelli di legno né

Erano molte le bandiere rosse e nere in corteo, non solo nello spezzone della FAI ma anche qua e là per il serpentone.



Lo striscione del collettivo pistoiese "liberate gli orsi" in corteo.

La rappresentanza toscana è stata piuttosto nutrita, dai sindacati di base ai centri sociali passando per varie individualità. Sulla destra si intravede lo striscione del movimento antagonista toscano.



bar e alimentari chiusi, ognuno ha continuato la sua vita di ogni giorno e a occhio e croce credo si siano messi in tasca anche dei "bei sghèi" come dicono loro.

Passeggiando per il corteo è stato piacevole notare la massiccia presenza di bandiere rosse e nere, che non erano concentrate solo nello spezzone propriamente Anarchico, ma spuntavano qua e là in ogni punto del serpentone umano; Oltre alla FAI erano presenti anche varie sezioni dell'Unione Sindacale Italiana, Libera, La rete studentesca Libertaria Anarchica e tanti altri gruppi, organizzati e non oltre naturalmente innumerevoli individualità.

Per quanto riguarda i Pistoiesi ognuno ha scelto la parte del corteo che più gli ha aggradato, noi come collettivo "liberate gli orsi" -che, c'è da precisare, non è un collettivo Anarchico, ma è formato da varie anime dell'opposizione sociale, dagli antagonisti agli anarchici e quant'altro- ci siamo sistemati nello spezzone toscano della manifestazione, subito davanti allo striscione del movimento antagonista toscano e devo dire, si è fatto un discreto casino a base di canti, più o meno improvvisati, e vino.



Un'altra panoramica del serpentone che ha attraversato Vicenza.